



la domenica

Nel rispetto della Legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, la Parrocchia garantisce che le informazioni relative ai parrocchiani, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio del bollettino.

Anno 35 - N° 4 - Settembre 2006

Bollettino della Comunità di
MADONNA di FATIMA - Correggio
e di S. Biagio



AUT. TRIBUNALE DI R.E. DECRETO 424 del 29 - 1- 1979 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 4/70 DIREZIONE PROVINCIALE P.T. DI R.E.

DIRETTORE RESPONSABILE: DON WALTER RINALDI - FOTOCOMPOSIZIONE: IN PROPRIO - STAMPA: TIPOLITOGRAFIA "SAN MARTINO" VIA JLENNON 30, S.MARTINO IN RIO (RE) - Tel. 0522/698968 - PROPRIETARIO: PARROCCHIA MADONNA DI FATIMA

Ottobre: inizio di un nuovo Anno Pastorale

Carissimi,
con il mese di ottobre anche nella attività pastorale delle parrocchie si riprende il ritmo della vita comunitaria.

Ogni anno l'importante è ripartire con entusiasmo e con impegno.

Consapevoli come battezzati nel nome del Signore di essere chiamati a vivere la propria missione guidati dalla sapienza del Vangelo di Gesù. "Testimoni di Cristo risorto, speranza del mondo" è il tema del Congresso ecclesiale di Verona, dal 16 al 20 ottobre, ma è anche il programma che interessa ognuno di noi e le nostre comunità. Chi vive il grande dono della fede, sa di essere testimone della risurrezione del Signore Gesù.

Dal Cristo risorto deriva la forza e la speranza della fede, che vengono alimentate anche dal dono della comunità alla quale si appartiene.

In modo concreto questo si realizza allorché siamo capaci di metterci in ascolto della parola di Dio, che è luce per i nostri passi e di vivere con gioia insieme ai fratelli di fede il senso cristiano della festa.

E' da qui viene la forza per vivere il nostro impegno quotidiano nel lavoro, nella professione e nella famiglia.

Siamo chiamati a vivere, apprezzandoli, i valori cristiani della fede, della gratuità, della generosità

verso i più bisognosi in un tempo e un ambiente sociale che è sempre più bersagliato da una "secolarizzazione" che tenta di minare alla radice gli stessi valori cristiani. A questo si reagisce con un impegno rinnovato e consapevole dell'importanza che ha la fede di ognuno.

Nel settembre abbiamo celebrato la Festa della Fraternità nella sua 36° edizione. E' un appuntamento annuale atteso e desiderato, anche se comporta una dose non piccola di sacrificio, di dedizione nel volontariato.

Come sempre è doveroso manifestare riconoscenza verso tutti coloro che hanno lavorato e collaborato nell'allestimento e nella risistemazione delle attrezzature (certamente la parte più faticosa), nell'esecuzione del lavoro per una intera settimana e nella stessa partecipazione.

A tutti va un sincero ringraziamento. Dall'utile della festa si ricava una parte dei mezzi necessari per la vita della parrocchia durante l'anno. Nello stesso tempo non dimentichiamo i più bisognosi, per questo un consistente contributo è stato consegnato, in questi giorni, alla missionaria dott.sa Munari Germana per la sua missione in Malawi.

don Walter

CON PIETRO

Comunicato alle unità parrocchiali

Con grande sorpresa, e con dolore, abbiamo seguito i commenti e le reazioni sproporzionate e scorrette che hanno fatto seguito all'intervento del Papa davanti al Corpo accademico della Università di Ratisbona.

Abbiamo visto una parte del mondo musulmano - provocato da una comunicazione parziale e distorta di quel discorso e da manipolazioni interessate - reagire in modo incomprensibile alle parole pacifiche e profondamente vere del Papa.

Come cristiani - preoccupati che, sia l'annuncio del Vangelo come ogni parola della Chiesa sull'uomo, siano sempre un fermento di pace e di dialogo, soprattutto tra credenti, anche di religioni diverse - vogliamo affermare che ci riconosciamo nella riflessione di Benedetto XVI sull'accordo che ci deve essere tra fede e ragione, contro ogni violenza.

Come figli che riconoscono nel Papa un padre e uno strumento nelle mani del Signore per costruire l'unità della Chiesa e favorire quella di tutto il genere umano, ci siamo sentiti feriti e seriamente scossi perché questo ruolo provvidenziale è stato seriamente e duramente contrastato.

Riconosciamo che proprio il Vangelo, che ha fermentato la nostra cultura per secoli, ci permette oggi di affermare il diritto per tutti alla libertà religiosa. Essa comprende il diritto di parlare e agire secondo la propria coscienza, senza impedimenti da parte di qualunque autorità umana. È questo un valore e un diritto umano fondamentale,

che ogni popolo dovrebbe inserire nel suo ordinamento di leggi. Non tutti i popoli hanno potuto godere questi frutti dell'incontro tra la fede cristiana e la ragione umana: è un tesoro che dobbiamo consegnare a chi non lo conosce per dividerlo, anche se occorreranno tempo, confronto, testimonianze coerenti e l'aiuto dello Spirito di Dio.

Vogliamo sperare che i numerosi credenti nel Dio "misericordioso" e gli uomini sapienti e moderati che sono presenti nel mondo musulmano intervengano per isolare coloro che fomentano l'odio interreligioso, e rilancino la disponibilità a costruire insieme con noi cristiani condizioni di giustizia e di pace a vantaggio di tutti.

La convivenza pacifica e il dialogo, infatti, che desideriamo con e per tutti, sarà possibile soltanto se ciascuno si impegnerà ad accettare nella libertà le diversità di fede religiosa dell'altro.

Conoscendolo, non nutriamo dubbi che il nostro amatissimo Papa Benedetto XVI continuerà senza timore a esprimere pubblicamente la propria fede cristiana, la propria vicinanza a tutti gli uomini di buona volontà e soprattutto ai credenti nel Dio unico. E noi, gli vogliamo esprimere, oggi come sempre, la nostra vicinanza spirituale, il nostro sostegno pubblico, la nostra preghiera, la nostra filiale obbedienza.

Adriano Caprioli, Vescovo
Reggio Emilia, 20/09/2006

DAL DISCORSO DEL PAPA DEL 20/09/2006

"Con i musulmani siamo impegnati a difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà"

Il giorno dopo, martedì, a Regensburg, diocesi eretta da san Bonifacio nel 739 e che ha come patrono il vescovo san Wolfgang, si sono avuti tre importanti appuntamenti. Al mattino la Santa Messa nell'Isinger Feld, durante la quale, riprendendo il tema della visita pastorale "Chi crede non è mai solo" abbiamo riflettuto sul contenuto del Simbolo della fede. Iddio, che è Padre, vuole raccogliere, mediante Gesù Cristo, tutta l'umanità in un'unica famiglia, la Chiesa. Per questo chi crede non è mai solo; chi crede non deve temere di finire in un vicolo cieco. Nel pomeriggio sono poi stato nel Duomo di Regensburg, noto anche per il suo coro di voci bianche, I "Domspatzen" (passerotti del Duomo), che vanta mille anni di attività e che per un trentennio è stato diretto da mio fratello Georg. Là si è tenuta la celebrazione ecumenica del Vesperi, a cui hanno preso parte numerosi rappresentanti di varie Chiese e Comunità ecclesiali in Baviera e i membri della Commissione ecumenica della Conferenza episcopale tedesca. È stata una provvidenziale occasione per pregare insieme, perché si affretti la piena unità fra tutti i discepoli di Cristo e per ribadire il dovere di proclamare la nostra fede in Gesù Cristo senza attenuazioni, ma in modo integrale e chiaro, e soprattutto per il nostro comportamento di amore sincero.

Un'esperienza particolarmente bella è stata per me in quel giorno tenere una prolusione davanti a un grande uditorio di professori e di studenti nell'Università di Regensburg, dove per molti anni ho insegnato come professore. Con gioia ho potuto incontrare ancora una volta il mondo universitario che, durante un lungo periodo della mia vita, è stato la mia patria spirituale. Come tema avevo scelto la questione del rapporto tra fede e ragione. Per introdurre l'uditorio nella drammaticità e nell'attualità dell'argomento, ho citato alcune parole di un dialogo cristiano-islamico del XIV secolo, con le quali

l'interlocutore cristiano - l'imperatore bizantino Manuele II Paleologo - in modo per noi incomprensibilmente brusco - presentò all'interlocutore islamico il problema del rapporto tra religione e violenza. Questa citazione, purtroppo, ha potuto prestarsi ad essere fraintesa. Per il lettore attento del mio testo, però, risulta chiaro che non volevo in nessun modo far mie le parole negative pronunciate dall'imperatore medievale in questo dialogo e che il loro contenuto polemico non esprime la mia convinzione personale.

La mia intenzione era ben diversa: partendo da ciò che Manuele II successivamente dice in modo positivo, con una parola molto bella, circa la ragionevolezza che deve guidare nella trasmissione della fede, volevo spiegare che non religione e violenza, ma religione e ragione vanno insieme. Il tema della mia conferenza - rispondendo alla missione dell'Università - fu quindi la relazione tra fede e ragione: volevo invitare al dialogo della fede cristiana col mondo moderno e al dialogo di tutte le culture e religioni. Spero che in diverse occasioni della mia visita - per esempio, quando a Monaco ho sottolineato quanto sia importante rispettare ciò che per gli altri è sacro - sia apparso con chiarezza il mio rispetto profondo per le grandi religioni e, in particolare, per i musulmani, che "adorano l'unico Dio" e con i quali siamo impegnati a "difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà" (Nostra Aetate, 3). Confido quindi che, dopo le reazioni del primo momento, le mie parole nell'Università di Regensburg possano costituire una spinta e un incoraggiamento a un dialogo positivo, anche autocritico, sia tra le religioni come tra la ragione moderna e la fede dei cristiani. La mattina seguente, mercoledì 13 settembre, nella "Alte Kapelle" (Vecchia Cappella) di Regensburg,

in cui è custodita un'immagine miracolosa di Maria, dipinta secondo la tradizione locale dall'evangelista Luca, ho presieduto una breve liturgia per la benedizione del nuovo organo. Prendendo spunto dalla struttura di questo strumento musicale formato da molte canne di diversa dimensione, tutte però tra loro bene armonizzate, ho ricordato ai presenti la necessità che i vari ministeri, doni e carismi operanti nella Comunità ecclesiale convergano tutti, sotto la guida dello Spirito Santo, a formare l'unica armonia della lode a Dio e dell'amore per i fratelli.

Ultima tappa, giovedì 14 settembre, è stata la città di Freising. Ad essa mi sento particolarmente legato perché venni ordinato sacerdote proprio nella sua Cattedrale, dedicata a Maria Santissima e a san Corbiniano, l'evangelizzatore nella Baviera. E proprio nel Duomo si è tenuto l'ultimo incontro in programma, quello con i sacerdoti e i diaconi permanenti. Rivivendo le emozioni della mia Ordine sacerdotale, ho ricordato ai presenti

il dovere di collaborare col Signore nel suscitare nuove vocazioni a servizio della "messe" che anche oggi è "molta" e li ho esortati a coltivare la vita interiore come priorità pastorale, per non perdere il contatto con Cristo, fonte di gioia nella quotidiana fatica del ministero.

Nella cerimonia di congedo, ringraziando ancora una volta quanti avevano collaborato alla realizzazione della visita, ne ho ribadito nuovamente la finalità principale: riproporre ai miei concittadini le eterne verità del Vangelo e confermare i credenti nell'adesione a Cristo, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per noi. Ci aiuti Maria, Madre della Chiesa, ad aprire il cuore e la mente a Colui che è "la Via, la Verità e la Vita", (Gv 14,16). Per questo ho pregato e per questo invito tutti voi, cari fratelli e sorelle, a continuare a pregare, ringraziandovi cordialmente per l'affetto con cui mi accompagnate nel quotidiano mio ministero pastorale. Grazie a voi tutti.

Papa Benedetto XVI



Anniversari di matrimonio durante la Festa della Fraternità



Alcuni momenti della Festa della Fraternità

PER LA CATECHESI DEI RAGAZZI

Già è stato inviato alle famiglie e ai ragazzi interessati la lettera circolare con l'invito alla iscrizione al cammino della catechesi 2006-2007.

Riassumo sinteticamente i punti principali:

Cammino di catechesi: riguarda, per ora, le classi dalla seconda elementare alla seconda media.

- Inizio della ripresa: sabato 7 ottobre 2006
- Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16,00

La prima collaborazione con le famiglie avviene infondendo nei ragazzi la persuasione della serietà alla partecipazione. Sono decenni ormai che l'orario è in questo modo perché si possa fare la scelta conoscendo il punto che rimane fisso.

La catechesi ha come primo scopo la conoscenza e l'amore a Cristo Salvatore. In questo modo nel cammino della fede ci s'incontra necessariamente con i sacramenti, in particolare: la Riconciliazione, la Cresima e l'Eucaristia.

Sottolineo il fatto che si va alla catechesi non solo perché si possono ricevere i sacramenti, ma per conoscere Gesù Cristo e la sua parola di vita.

I sacramenti vengono di conseguenza.

Per le classi di IV elementare e di II media, c'è poi da sempre un giorno in più rispetto al sabato e cioè ogni mercoledì con il seguente orario:

- dalle ore 14,30 alle ore 15,30 per la IV elementare
- dalle ore 16,00 alle ore 17,00 per la II media

Per entrambi i gruppi è obbligatoria la frequenza e la preparazione verrà fatta direttamente dal parroco. L'inizio per il mercoledì sarà il 18 ottobre 2006.

LA DOMENICA o giorno del Signore

Non è poi fuori luogo ricordare che ogni catechesi porta a comprendere la preziosità e il dono della domenica, giorno del Signore per eccellenza, ma anche giorno per i valori dello spirito.

Credo che sia compito prezioso anche della famiglia favorire la partecipazione dei ragazzi alla celebrazione dell'Eucaristia, punto di arrivo di ogni cammino di fede.

E' compito di tutti, famiglia e comunità, fare sì che i ragazzi vadano volentieri alla partecipazione dell'Eucaristia festiva. E qui è determinante l'esempio dei grandi e degli adulti, ma anche il modo di celebrare l'Eucaristia.

I ragazzi debbono sentirsi protagonisti e la celebrazione per loro deve essere gioiosa. Io non voglio apparire insistente e pesante, ma viene da sé che per i ragazzi è forte l'esempio che fanno "leggere" nelle scelte di genitori.

Aiutiamo, perciò, questi ragazzi a percepire la preziosità del dono dell'Eucaristia compiendo delle scelte che sappiano privilegiare una partecipazione costante, regolare e attiva.

Non dimentichiamo che la cose fatte con amore sono sempre meno pesanti.



Primo turno a S.Cassiano 2006

OTTOBRE MISSIONARIO

Il mese di ottobre è caratterizzato dalla giornata missionaria.

Nelle nostre comunità verrà celebrata domenica 22 ottobre 2006, preparata con diverse iniziative che coinvolgono un pò tutti, incominciando dai ragazzi.

Le nostre comunità sono sempre generose anche per l'aspetto missionari.

Durante l'anno con l'iniziativa delle adozioni a distanza nella missione della dott.sa Germana Munari in Malawi (centro Africa), la quale è passata a metà settembre a ritirare gli aiuti disponibili; con l'aiuto alla missione della Giordana, con l'aiuto a P. Camillo in Senegal, con l'aiuto all'Istituto "Effetà" per bambini sordomuti di Betlemme, in fine con l'aiuto alle missioni diocesane durante la quaresima.



Il gruppo di educatori insieme a Don Paolo al primo turno a S.Cassiano 2006

In ottobre avremo inoltre :

sabato 7 e domenica 8: gli esercizi spirituali organizzati dall'A.C.R a Marola per i ragazzi di 2° e 3° media.

Domenica 15 ottobre nella S. Messa delle ore 10,00 verrà conferito il mandato per la Catechesi agli educatori e ai catechisti.

Domenica 22 ottobre Giornata missionaria mondiale. L'invito alle generose signore a preparare le buone torte da offrire per il ricavato a favore delle missioni.



Le cuoche del secondo turno a S.Cassiano 2006

L'ATTIVITA' IN MONTAGNA

nel mese di luglio 2006 a S. Cassiano - Alta Badia.

L'attività in montagna durante l'estate scorso nella mitica Val Badia è stata un pò più limitata nel periodo, ma ugualmente intensa per i due turni di ragazzi e di giovanissimi.

Dal 1° al 10 luglio la partecipazione è stata dei ragazzi fino alla 2° media.

Guidati e animata dai loro educatori hanno vissuto un'esperienza piena e gioiosa.

Il secondo turno, dal 10 al 20 luglio, è stato favorito anche dal bel tempo che ha permesso una programmazione fatta anche di gite indimenticabili.

Un grazie particolare a tutti coloro che hanno lavorato per il buon esito, anche per la buona cucina: Tosca - Alessandra - Giorgio - Enrica - Anna - Giovanna - Ilaria.

Un grazie anche a Don Paolo che, dopo l'ordinazione sacerdotale, ha riservato 20 giorni totalmente per l'animazione tra i ragazzi in montagna.



Secondo turno a S.Cassiano 2006

SOHEIB BENCHEICK

La pluralità delle interpretazioni del Corano è una ricchezza

"Dobbiamo liberarci da chi tiene in ostaggio la nostra religione"

"Non è certamente grave se Sua Santità il Papa, che rispetto come guida della prima religione nel mondo, vuole intraprendere un dibattito ricco e fruttuoso". Soheib Bencheick, già gran mufti di Marsiglia, è una delle figure del mondo musulmano europeo più attente al dialogo fra cristiani e musulmani.

Come giudica la polemica di questi giorni?

In primo luogo si tratta di una polemica e la polemica non è mai buona quando rischia di aizzare una comunità contro un'altra. In secondo luogo, i musulmani hanno un'opportunità che può essere anche una sfortuna: non hanno un papa, non hanno un clero. Nei momenti di polemica, non si arriva a placare le folle. Spero che questa querelle cominci a essere dimenticata. Le dichiarazioni del Papa, se sono teologiche, possono portare un contributo ma devono essere analizzate da chi è in grado di valutarle, non dalle piazze.

Il percorso del dialogo appare ancora lungo...

Il dialogo ha fatto passi significativi grazie alla chiarezza e all'ispirazione di Giovanni Paolo II. Occorre continuare su questa via.

Lei crede allo scontro di civiltà?

Lo scontro di civiltà non ha mai corrisposto al vero. In occasione dell'ultima guerra in Iraq, la grande autorità sunnita in Egitto, il gran mufti di Al-Azhar, era piuttosto favorevole. Giovanni Paolo II era contrario. Il Qatar e il Kuwait erano favorevoli, la Francia e la Germania erano contro, rischiando così di perdere lo storico e naturale alleato americano. Le civiltà, grazie alla rivoluzione dell'informatica e dei mezzi di trasporto, coabitano assieme, interferiscono. Lo scontro delle civiltà fa il gioco di chi sostiene che esistono forme nuove di dominazione non direttamente coloniali. Personalmente, ho appreso il francese in Algeria e cerco di apprendere l'aramaico in Francia. I libri sull'islam proibiti al Cairo, li trovo all'Istituto del mondo arabo a Parigi.

Si parla spesso della molteplicità di interpretazioni del Corano. Può aiutare la modernizzazione del mondo musulmano?

Il Corano non si spiega da solo. Il Corano non tiene conferenze. Il Corano non parla. Ci sono sempre uomini e donne che lo interpretano. Se ci sono diverse interpretazioni, tanto meglio. È una ricchezza. È secondo, il vissuto di ciascuno, le aspettative e le aspirazioni di ogni società. Ma a condizione che nessuna delle interpretazioni si imponga sulle altre fino a proibirla. Il giorno in cui un'interpretazione, wahhabita o modernista, cerca di imporsi con la forza e l'intimidazione su un'altra, è l'inizio di una deriva pericolosa.

Qual è il suo giudizio sull'islam politico?

L'islam politico è la sventura della nostra religione. Finché non si libererà dai politici che cercano di restare al potere ergendosi a protettori della fede, così come dei partiti contestatori che cercano il potere strumentalizzandola fede, l'islam resterà in ostaggio.

Cosa nuoce maggiormente al dialogo islamo-cristiano?

È l'islam politico. I credenti musulmani, attraverso la loro fede e le loro esigenze di socievolezza, vogliono vivere, coabitare, dialogare con chiunque altro. Non si dialoga con chi si vuole uguale a se stessi. Si dialoga sempre con colui che ha un'altra esperienza culturale e spirituale.

Perché ha annunciato di candidarsi alle presidenziali francesi?

Il cittadino in Francia è colui che vuole condividere il destino politico di chiunque altro. Non è una corsa personale al potere, ma una testimonianza. Credo che il problema dell'Occidente oggi sia l'incomprensione dell'islam. Non sanno se si tratta di un'ideologia, di un oscurantismo, di un pensiero da Medioevo, oppure di un credo libero e liberatore. Con la mia candidatura vorrei partecipare al dibattito pubblico per aiutare musulmani e non musulmani ad avvicinarsi gli uni agli altri.

(Da "Avvenire" 19/09/2006)

IN COMUNITA'

Dall'ultimo bollettino.

BATTESIMI

Sono diventati cristiani:
Domenica 27 agosto 2006 nella chiesa di Fatima alle ore 18,30

1) CORRADINI ANNA di Guido e della Taneva Tania. Padrini: Perez Riccardo e Emanuelli Corina

Domenica 24 settembre 2006 nella chiesa di Fatima alle ore 18,30

2) BILLETTA CLEMENTINA di Giuseppe e della Pisa Simona. Padrini: Billetta Ignazio e Basaglia Ermanna

3) MAGNANI SARA di Gianfranco e della Lusuardi Monica. Padrini: Nicolini Roberto e Menozzi Paola

4) MENOZZI ANNALISA di Andrea e della Lusetti Silvia. Padrini: Menozzi Marco e Menozzi Elena

5) BONI GABRIELE di Umberto e della Davolio Rita. Padrini: Putignano Andrea e Boni Laura

6) MIANI LINDA di Massimo e della Ronzoni Francesca. Padrini: Miani Giuliana e Becchelli Antonietta

RICORDIAMO I DEFUNTI NELLA PREGHIERA:

MANICARDI GINA ved. Bulgarelli, di anni 81, deceduta il 4/07/06 sepolta con suffragio cristiano il 6/07/06

ZUCCARDI MERLI ELENA ved. Savazza, di anni 81, deceduta il 30/08/06, sepolta con suffragio cristiano nel cimitero di Correggio il 31/08/06

VECCHI CANDIDA (Tina) ved. Covezzi, deceduta il 6/09/06, è stata sepolta con suffragio cristiano il 8/09/06 nel cimitero di Correggio

VECCHI ANNA ved. Ferrari, di anni 81, deceduta l'8/09/06, è stata sepolta con suffragio cristiano il 9/09/06

BIANCHI GIOVANNA GRAZIELLA di anni 75, deceduta il 10/09/06 è stata sepolta con suffragio cristiano il 12/09/06 nel cimitero di Polinago (MO)

Memoriale

Le famiglie Caselli e Zini per il battesimo di Jacopo, alla chiesa € 200,00
Per il matrimonio della figlia Nasi Elisa, la famiglia, € 250,00
In occasione del battesimo della nipotina Virginia, in onni Munari, alla chiesa € 100,00
N. N. per riconoscenza al Signore, per opere di bene € 100,00
Corradini Paolo e Rossi Carmen in memoria di Corradini Ivo, alla chiesa di S. Biagio € 50,00
Tondelli Fausta ved. Corradini, in memoria del cognato Ivo, alla chiesa di S. Biagio € 50,00
In memoria di Vecchi Italino e Esilde, la figlia, per opere di bene € 50,00
In ricordo dei cari genitori Guidetti Pietro e Lucia, il figlio Fabrizio € 100,00
In memoria di Manicardi Gina ved. Bulgarelli, la famiglia, per la parrocchia € 50,00
In memoria di Gelmini Gilda in Lusuardi, alla chiesa € 50,00
La famiglia Vezzani Carlo, per opere di bene € 50,00
In memoria di Italino e Esilde Ricordando il carissimo Vezzani Marcello, la famiglia per opere di bene, offre € 250,00
In occasione del 25° anniversario di matrimonio di Ursula e Francesco - Accorsi Ledo e Giovanna, gli amici Corrado e Tolmino, alla parrocchia di Fatima € 30,00

N. N. idem € 60,00
N. N. idem € 30,00
In memoria di Tina (Candida) Vecchi in Covezzi, Giulio, Annamaria e Rosetta Covezzi, per la chiesa € 50,00
In memoria di Zuccardi Merli Elena, la famiglia per opere di bene € 100,00
In memoria di Lorenzo e Giulio, la famiglia, alla missionaria Giordana € 200,00
alla missionaria Germana € 200,00
alla parrocchia € 50,00
N. N. in memoria di Ferretti Giorgio e Rustichelli Giorgio, nell'anniversario della morte, alla missionaria Bertacchini Giordana € 600,00
Mauro e Rossella, ricordando il 30° anniversario di matrimonio, per opere di bene € 50,00
In memoria di Vecchi Tina in Covezzi, Franco in ricordo della cara Candida, per opere parrocchiali € 50,00
per opere di bene € 50,00
per la Casa della Carità € 50,00
In memoria di Vecchi Anna, i familiari offrono per opere di bene e alla parrocchia € 300,00
N. N. alla Casa della Carità € 50,00
Fam. Carretti Francesco e Bianca, in occasione del 50° anniversario di matrimonio, alla parrocchia € 50,00
alla Casa della Carità € 50,00
Radeghieri Gennaro e Vittoria, in occasione dell'anniversario di matrimonio, per opere parrocchiali € 100,00